



MOVIMENTO INTERNAZIONALE "DONNE E POESIA"

30° anno

in collaborazione con



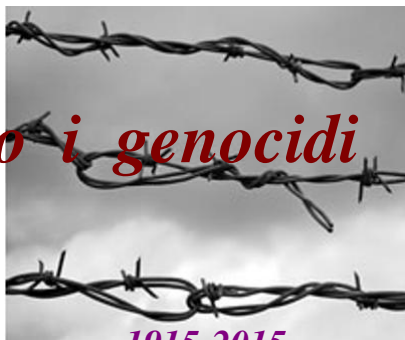
SEZIONE NAZIONALE SCRITTORI - SLC-CGIL
"PUGLIA - BASILICATA"

Giornata della Memoria

Il diritto e il dovere di ricordare



Contro i genocidi



1915-2015

*Centenario del Primo Genocidio della Storia Moderna:
lo sterminio della popolazione armena
Numero di vittime 1.500.000*



Tra la primavera e l'estate del 1915, tutti gli armeni delle province orientali della Turchia furono espropriati delle terre di origine e di tutte le proprietà e venne detto loro che stavano per essere trasferiti in campi speciali costruiti appositamente per loro. Questi campi non



esistevano: una volta prelevati dalle loro case gli uomini vennero divisi dalle loro famiglie ed uccisi non lontano dalle loro case e dalle loro terre.

Donne e bambini furono costretti ad affrontare lunghissime marce in mezzo alle montagne e tra le asperità del deserto siriano.

La maggior parte conobbe la fame, la sete, la sofferenza, il dolore, il sangue, il pianto e la morte.

Fu uno sterminio terribile, anche perché tutto avveniva a distanza ravvicinata, gli armeni vennero uccisi a colpi di pugnale, spade, asce e, quando andava bene, a colpi di fucile. I pochi 'fortunati' che riuscivano a sopravvivere venivano lasciati morire lentamente sotto il sole.

I massacri si fecero sempre più frequenti, nella notte tra il 23 e il 24 aprile 1915 vennero eseguiti i primi arresti tra l'élite armena di Costantinopoli.

L'operazione proseguì l'indomani e nei giorni seguenti; in un solo mese, più di mille intellettuali armeni, tra cui giornalisti, scrittori, poeti e leader politici, furono deportati verso l'interno dell'Anatolia e massacrati lungo la strada...

Da "Il richiamo del sangue" di **K. J. Boloyan**

Gli armeni erano stati i primi al mondo a dichiarare il Cristianesimo religione ufficiale del proprio Paese, nell'anno 301. Secondo la tradizione la fondazione della Chiesa armena viene fatta risalire a Taddeo e Bartolomeo (due apostoli di Gesù), ma fu solo all'inizio del IV secolo che San Gregorio Illuminatore battezzò il re armeno Tiridate III. Da allora il Cristianesimo è diventato il pilastro dell'identità armena. Religione e cultura furono i segni distintivi degli armeni, per secoli sotto dominazioni straniere. In ogni casa, anche la più povera, non mancano mai i libri e nelle biblioteche è possibile scovare antichi volumi a forma di bottiglia per nasconderli meglio dal furore distruttivo degli invasori e preservare la propria storia e il proprio futuro.

Interventi

Kegham Jamil Boloyan - *Docente Università del Salento*

Rupen Timurian, - *Rappresentante della Comunità Armena di Bari*

Carlo Coppola - *Segretario del "Centro Studi Hrand Nazariantz"*

Lettura di poesie e prosa di Autori armeni

Coordina Anna Santoliquido - *Presidente del Movimento e Segretaria Reg. S.N.S.*

SABATO 31 GENNAIO 2015 - ore 18.00

Via F. S. Abbrescia, 47- Bari

